



Consiglio Superiore della Magistratura

Sessione Disciplinare

17.7.2020

Ruolo dei procedimenti da trattare
all'udienza straordinaria di martedì 21 luglio 2020, ore 14,00

Collegio – Presidente: avv. Emanuele Basile (in sost. prof avv. Fulvio Gigliotti d.P.16.07.2020); componenti: prof. avv. Filippo Donati (in sost. avv. Emanuele Basile d.P.16.07.2020 che era in sost. prof. avv. Fulvio Gigliotti d.P.13.07.2020); dott. Piercamillo Davigo; dott.ssa Elisabetta Chinaglia (in sost. dott. Marco Mancinetti d.P. 13.07.2020); dott.ssa Paola Maria Braggion; dott. Antonio D'Amato (in sost. dott. Giuseppe Cascini d.P. 13.07.2020)

Discussione orale

P.G. dottori: Luigi Salvato, Pietro Gaeta, Simone Perelli

N. 76/2019 dott. Luca **Palamara** -rel. Basile
Iniz. az. disc. del P.G.11.06.2019
Richiesta del P.G. 23.06.2020
(artt.1 , comma 1, e 2, comma 1, lett. d); art.3 lett. i) per comportamento gravemente scorretto)
*Difensore: dott. Stefano Giaime **Guizzi***

Discussione orale

P.G. dottori:Luigi Salvato, Pietro Gaeta, Simone Perelli

N. 77/2019 dott. Corrado **Cartoni** -rel. Braggion
dott. Paolo **Criscuoli**
dott. Antonio **Lepre**
dott. Gianluigi **Morlini**
dott. Luigi **Spina**
Iniz. az. disc. del P.G.11.06.2019
Richiesta del P.G. 23.06.2020
(artt. 1, comma 1, e 2, comma 1, lett. d); art.3 lett. i) per comportamento gravemente scorretto)
*Difensore del dott. C. Cartoni: avv. Carlo **Arnulfo***
*Difensore del dott. P. Criscuoli: prof. avv. Mario **Serio***
*Difensore del dott. A. Lepre: dott. Domenico **Airoma***
*Difensore del dott. G. Morlini: prof. avv. Vittorio **Manes***
*Difensore del dott. L. Spina: avv. Donatello **Cimadomo***

Discussione orale

P.G. dottori: Pietro Gaeta, Simone Perelli

N. 93/2019 dott. Cosimo Maria **Ferri** -rel. D'Amato
Iniz. az. disc. del P.G.5.07.2019
Richiesta del P.G. 23.06.2020
(artt. 1, comma 1, e 2, comma 1, lett. d); art.3 lett. i) per comportamento gravemente scorretto)
*Difensore: avv. Luigi Antonio Paolo **Panella***



Consiglio Superiore della Magistratura

Sezione Disciplinare

Proc. n. 76/2019 R.G.
(N. 77/2019/D)

Il Presidente

Rilevato che in data 23.6.2020 il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione ha chiesto al Signor Presidente della Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura di fissare l'udienza per la discussione orale del procedimento disciplinare n. 76/2019 R.G., con lettura degli atti consentiti, nei confronti del

dott. Luca Palamara
(nato a Roma il 22.4.1969)

magistrato,

incolpato

"1] dell'illecito disciplinare di cui agli artt. 1, comma 1, 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, poiché, in violazione dei doveri di correttezza ed equilibrio, teneva un comportamento gravemente scorretto nei confronti:

X) dei colleghi che avevano presentato domanda per il conferimento dell'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, in quanto discuteva (in particolare in un incontro del 9/5/19) della strategia da seguire ai fini della nomina oltre che con alcuni componenti del C.s.m. anche con una persona (Luca Lotti, deputato al Parlamento nazionale) per la quale la Procura della Repubblica di Roma ha richiesto il rinvio a giudizio, nel dicembre 2018, nell'ambito di una nota vicenda giudiziaria, di risonanza nazionale, emergendo a conforto di detta partecipazione precisi elementi emergendo in tal senso precisi elementi dalle intercettazioni disposte dal P.M. di Perugia nel p.p. iscritto anche nei confronti del dr. Palamara (n. 6652/18 R.G.N.R. Mod. 21; cfr. il rapporto Gico del 27/5/19, pg. 27-29).

L'identificazione dei partecipanti alla riunione risulta dal compendio degli atti di indagine (specificamente, intercettazione di conversazioni captate da utenza mobile a mezzo di metodologia c.d. Trojan) compiuti dalla Procura della Repubblica di Perugia nel procedimento penale n. 6652/18 R.G.N.R. mod. 21, la cui completa ostensibilità è stata autorizzata da quell'ufficio con provvedimento pervenuto alle ore 14.00 del 7 giugno 2019.

In particolare, detto comportamento era sicuramente grave, poiché erano altresì delineate ed approfondite le eventuali ragioni ostative alle nomine di alcuni dei candidati, asseritamente derivanti da un processo concernente il dr. Viola in corso a Caltanissetta (v. conversazione dischetto 1, R.I.T. 175/19, 9/5/19, h. 00.30,19, pg. 15).

Inoltre, erano delineate e affrontate, anche al fine di una loro enfattizzazione, vicende che concernerebbero il dr. Creazzo, ipoteticamente ostative alla designazione (v. la conversazione nel corso della quale il dr. Palamara affermava: «[...] ha raccolto tutte queste cose in un dossier tutte le cose che non andavano su questa inchiesta e su Creazzo e su ...inc.le...e ha fatto l'esposto quindi non è proprio ...non è una cazzata questo voglio di non è spacciata come una cazzata», dischetto 1, R.I.T. 175/19, 9/5/19, h. 00.35,39, pg. 19).

Nel corso delle conversazioni era altresì prefigurata una strategia di danneggiamento del dr. Creazzo correlata ad esigenze del citato interlocutore (v. «Lotti Luca: [...] per me è importante capì che succede...perché...se è seria...ovviamente lo (inc.) ...cioè non si parla di Roma...si parla che se è serio va via da Firenze, ...se non è serio, non va via da Firenze, a me

guarda...nessuno cerca (inc)...nulla...però bisogna fa almeno guerra...(inc)...» «Palamara: No su, su Roma, non segui quelli che vogliono andà con la (inc)...non è giusto...», Dischetto 1, R.T.I. 175/19, 9/5/19, 01.15.09, pg. 41).

Infine, con comportamento gravemente scorretto nei confronti dei magistrati partecipanti al citato concorso, nel corso del richiamato incontro del 9/5/19 erano anche prefigurate strategie volte ad ottenere che il profilo professionale del candidato sostenuto dai Consiglieri presenti alla riunione fosse, ai fini della nomina stessa, il migliore possibile, come si evince dalla seguente estrapolazione di conversazione (progressivo 00.35.39, R.I.T. 175/19, pg- 22-23): UOMO (allo stato n.m.i. con accento settentrionale): (i profili) “li fanno i segretari, però lei è... UOMO (allo stato n.m.i. con accento napoletano): “né, ma Viola chi lo fa?” [Omissis] UOMO (allo stato n.m.i. con accento settentrionale): “il problema è che l’avranno già fatto” [...] UOMO (allo stato n.m.i. con accento settentrionale): “se io avessi un rapporto di fiducia con [Omissis] io potrei dire: fai in modo che il profilo di Viola sia bello” PALAMARA: “Gli si dice, dai Gi(gi); UOMO (allo stato n.m.i.): (è) “amica di [Omissis]”; UOMO (allo stato n.m.i. con accento settentrionale): “appunto ma io mica glielo posso dire” PALAMARA: “no dai, mo non scherziamo ... Corrà, Corrado chiamala” Si accavallano voci UOMO (allo stato n.m.i. con accento settentrionale): “non siete concentrati” [...] UOMO (allo stato n.m.i. con accento napoletano): “ce l’ha lei Viola, lo so” PALAMARA: “Viola ce l’ha, dai su...” [...]

UOMO (allo stato n.m.i. con accento napoletano): l’ho chiesto a Luigi, ho detto: fatti dare Viola ...ha detto: già ce l’ha [Omissis];

Y) del dr. Domenico Ielo, suo collega d’ufficio, nel quale il predetto riveste le funzioni di procuratore aggiunto, in quanto:

y.1) con il succitato interlocutore discuteva delle possibili strategie di discredito del predetto, prefigurando ipotetici illeciti commessi dallo stesso; condotta questa ancora più grave, in considerazione della indicata posizione processuale dinanzi agli uffici giudiziari romani del suindicato interlocutore (v., in particolare, le seguenti conversazioni: «Lotti Luca: Farla uscire...(inc) parlare con (inc), uscire (inc)...(voce bassa)...che si fa uscire poi? (inc)...farla uscire...», «Palamara: senti Fava...» «Lotti Luca: Eh...» «Palamara: L’obiettivo è...gli fai senti...io questo dico...loro devono senti (inc)...fra un po’, dopo le (inc)...» «Luca Lotti: Dopo che si è fatto gli aggiunti...» «Palamara: andiamo da Fava...» «Lotti Luca: Fava (inc)...» «Palamara: Fava (inc) a salve...dopo di chè fa uscì tutto quello che dico...è finita...la è finita...» «Lotti Luca: E fai uscire anche un po’ i fratelli (inc)...» [...] «Lotti Luca: No che le dica...voglio vedè, voglio sentilo Fava che dice...i fratelli, le cose...non sarà così pazzo» «Palamara: Non te preoccupà...se te dico fidate, fidate...(inc) lui questo (inc) ...punto...» «Lotti Luca: Vabbè dai...» «Palamara: E lui vuole fa la denuncia penale...tu forse non hai capito...(inc) li vuole denuncià penalmente a Perugia ...questo è il passaggio in cui (inc)...lascia perde che so cose...però tu intanto...gli rompi il cazzo, punto...e la prossima volta si discute e questo è il problema di fondo (inc) ...c’è un solo colpe...io l’avevo capito...io mi acquieterò quando, come ti ho detto una volta, quando Pignatone mi chiamerà e mi dirà che cosa è successo...perché il...la vicenda Consip la so io...[...]» [...] «Palamara: E gli ho protetto il culo su tutto...alla fine...cioè, che cosa è stato? Eh no ma adesso...mi fai...mi tieni sotto ricatto...me lo devi di...», Dischetto 1, R.T.I. 175/19, 9/5/19, h. 01.15.09, pg. 41-42);

y.2) discuteva di detta strategia di potenziale discredito del dr. Ielo anche con il collega dr. Luigi Spina (per tale identificazione, v. rapporto Gico del 27/5/19, pg. 6, ove è altresì riportata la conversazione riferita di seguito), alla data del fatto componente del C.s.m., circostanza questa che viepiù evidenzia la sicura, particolare, gravità del comportamento (v., in particolare, le seguenti conversazioni: «Luigi: Eh...io adesso (inc)...dire...alla prima riunione di gruppo, ragazzi in prima commissione c’è una bomba vera...ma non per...perché io pensavo che fosse per Pignatone...che m’avevano raccontato...ma la bomba è su Ielo...così glielo dico...» «Palamara: Infatti stasera si è venuto a sedere vicino a me...eh...capito?» «Luigi: Ehhh...oggi s’è fatto prima il Consiglio...» «Palamara: Hai capito?» «Luigi: la bomba è su Ielo...»

«Palamara: Perciò...(inc)...secondo me con Davigo non è andato bene...se no non se veniva a sedè vicino a me», Dischetto 1, R.T.I. 175/19, 7/5/19, h. 23:13.54, pg. 97; «Luigi: Salta sulla sedia lo stesso e gli dico...eh, eh...qua c'è il problema di Ielo...quasi c'è pure il fratello di Ielo...praticamente...che l'avvocato di Ielo...era il testimone di nozze di...che l'avvocato di Amara era il testimone di nozze di Ielo...», «Palamara: Mh...» [...] «Palamara. Questo è un argomento...la cosa, la cosa importante (inc)...a Stefano...e pure gio ma giovedì non ce stai te», Dischetto 1, R.T.I. 175/19, 7/5/19, h. 23:13.54, pg. 100; «Spina: c'avrai la tua rivincita perché si vedrà che chi ti sta fottendo e tutte le cose forse sarà lui a doversi difendere a Perugia, per altre cose perché noi a Fava lo chiamiamo. Palamara: no adesso lo devi chiamare altrimenti mi metto a fare il matto io. Spina: ma non ci sono dubbi. Palamara: perché lui vi deve raccontare come sono andate le cose», Dischetto 2, R.I.T. 175/19, 16/5/19, h. 00:05:09, pg. 14);

y.3) discuteva di detta strategia di discredito del dr. Ielo con il commercialista dr. Andrea De Giorgio, diretta anche ad acquisire eventuali elementi (v., in particolare: «De Giorgio: eh no vabbè la cosa del fratello...che ho saputo per puro caso...incarichi...cose molto particolari» [...]) Palamara: quello che ti avevo detto! E non lo sapevi te? De Giorgio: e no...però mi hanno detto proprio nel merito di che si tratta ... di quanto si tratta!... cose proprio grosse grosse! Palamara: eh De Giorgio: e non se sa di che se tratta poi eh! Nel merito!...capito?», rapporto Gico 27/5/19, conversazione 25/3/19, h. 15:15, pg. 94-96).

La sicura, particolare, gravità del comportamento, pure già evidenziata dal contenuto dello stesso, è resa ancora più certa ed evidente dalla considerazione che il dr. De Giorgio svolge anche l'attività di curatore fallimentare in procedure in corso dinanzi al Tribunale di Roma e, quindi, trattate per gli eventuali profili di rilevanza penale dalla Procura presso cui prestano servizio sia il dr. Ielo sia il dr. Palamara;

y.4) discuteva di detta strategia di discredito dei colleghi dr. Pignatone e dr. Ielo con il collega d'ufficio, Stefano Fava (v. le conversazioni oggetto delle intercettazioni riportate nel dischetto 2, all. 2, pg. 70 ss), autore di una nota diretta al Procuratore Generale presso la Corte di appello di Roma che segnalava un eventuale obbligo di astensione dell'allora P.R. di Roma, dr. Pignatone, ipotizzando altresì violazioni di detto obbligo anche da parte del dr. Ielo (v. le conversazioni del 16/5/19 riportate nel rapporto Gico 27/5/19, pg. 70-86, nonché, in particolare, «Palamara: e mi faccio uscire io che se io se... mi hanno rotto il cazzo sui viaggi così lo sa tanto la gent...prima o poi lo sanno, quindi a sto punto che...Perugia mi ha messo sotto per i viaggi e tutto quanto», pg. 84-85 della R.I.T. di seguito indicata, [...]) «Fava: perché Ielo c'è la vicenda Salvino Mondello, la vicenda di suo fratello che prende, cioè le cose per l'ENI...la vicenda di suo fratello che prende soldi da Condotte con un contratto di quel tipo annuale[...], dischetto 2, R.I.T. 175/19, 16/5/19, h. 12:04:22, pg.85-86; «Fava: [...] quel...quel processo di Cretella è arrivato da Woodcock al solito impacchettato, Ielo lo ha preso, lo ha trattato come tratta quei processi e alla fine Cretella condannato a una pena bassissima e la Brunella Bruno che gli scriveva le memorie, te l'ho portata una ...inc.le.. ne è uscito pulito e lui non ha impugnato e suo fratello, il fratello di Brunella Bruno al fratello di Ielo gli dà quell'incarico pazzesco, perché se tu vedi quell'incarico è pazzesco perché gli lascia aperta la finestra, i successivi incarichi», Dischetto, 2, R.IT. 175/19, 16/5/19, h. 12:19:32, pg. 103);

y.5) prefigurava nel corso di una conversazione, verosimilmente con un collega, la possibilità di svolgere un'attività diretta ad evidenziare i meriti di un aspirante all'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica di Perugia, condizionatamente alla disponibilità del predetto ad ottenere un atteggiamento di sfavore nei confronti del dr. Ielo, in vista dell'iscrizione di un eventuale p.p. nei confronti di quest'ultimo (v. in particolare, la seguente conversazione: «Palamara: ma chi glielo dice che deve fa quella cosa lì...capito...chi glielo dice?» «'omissis' n.m.i.: ma quella cosa lì di quale di Fava?...e quindi che cosa significa quella cosa lì deve andare avanti contro questi qua?» «Palamara: eh deve aprire un procedimento penale su Ielo...cioè stiamo a parlà di questo...e non lo farà mai» [...] «Palamara: siamo alla fine perché io stasera a

Luigi glielo dico "...o esce fuori da sta storia...o diamo la botta...o non si può andare più a cinciachiare mo...finita», Dischetto 1, R.T.I. 175/19, 7/5/19, 17:38.47, pg. 24);

Z) dei colleghi aspiranti alla nomina all'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica di Perugia - in particolare, del dr. Borrelli -, prefigurando nel corso della conversazione con un collega la possibilità di svolgere un'attività diretta ad evidenziare i meriti dello stesso, condizionatamente alla disponibilità del predetto ad ottenere un atteggiamento di sfavore nei confronti del dr. Ielo, in vista dell'iscrizione di un eventuale p.p. (v. la conversazione sopra riportata sub y.5).

Notizia circostanziata dei fatti acquisita a seguito delle note del Procuratore Generale della Corte di appello di Perugia pervenute a quest'Ufficio: il 15 maggio 2019 (avente ad oggetto la mera comunicazione di iscrizione da parte del P.M. di Perugia del p.p. 6652/18- Mod. 21 nei confronti, tra gli altri, del dr. Palamara, recante in allegato un'annotazione di p.g.); il 31 maggio 2019 (avente ad oggetto atti relativi al p.p. n. 6652/18-Mod. 21 da ultimo citato, che si specificava essere coperti da segreto istruttorio); il 3 ed il 5 giugno 2019 (aventi ad oggetto la trasmissione di atti su supporto informatico, con n. 1 dischetto allegato alla prima nota e n. 1 dischetto allegato alla seconda nota); il 7 giugno 2019 (avente ad oggetto la comunicazione da parte del P.M. di Perugia che gli atti trasmessi con le suindicate note, relativi al richiamato p.p. n. 6652/18-Mod. 21 erano stati «contestati ed illustrati [...] agli indagati» e, quindi, «l'eventuale ostensione o contestazione in sede disciplinare non rechi grave pregiudizio alle indagini»).

A seguito di rettifica alla richiesta di sospensione cautelare in data 13.6.2019 prot. n. 15732/2019/7/19 CAUT., il capo 1 deve intendersi modificato come segue: alla lettera y.4) il periodo "autore di una nota diretta al Procuratore generale presso la Corte di appello di Roma che segnalava un eventuale obbligo di astensione dell'allora P.R. di Roma, dr. Pignatone" è così modificato "autore di una nota diretta al Consiglio superiore della magistratura con cui rendeva noto allo stesso la vicenda dell'esistenza di eventuali ragioni di astensione dell'allora P.R. di Roma, dr. Pignatone".

2] dell'illecito disciplinare di cui all'art. 3, lettera i), del d.lgs. 23 febbraio 2006, n. 109, per avere, attraverso le condotte descritte nel sopra richiamato capo di incolpazione sub 1], tenuto conto delle ragioni e delle modalità di realizzazione delle stesse, posto in essere un uso strumentale della propria qualità e posizione diretto, per la modalità di realizzazione, a condizionare l'esercizio di funzioni costituzionalmente previste, quali la proposta e la nomina di uffici direttivi di vari uffici giudiziari (e, precisamente, di Procuratore della Repubblica e di Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, nonché di procuratore della Repubblica di Perugia) da parte del Consiglio Superiore della Magistratura.

Notizia circostanziata dei fatti acquisita a seguito delle note del Procuratore generale della Corte di appello di Perugia pervenute a quest'Ufficio: il 15 maggio 2019 (avente ad oggetto la mera comunicazione di iscrizione da parte del P.M. di Perugia del p.p. 6652/18- Mod. 21 nei confronti, tra gli altri, del dott. Palamara, recante in allegato un'annotazione di p.g.); il 31 maggio 2019 (avente ad oggetto atti relativi al p.p. n. 6652/18-Mod. 21 da ultimo citato, che si specifica essere coperti da segreto istruttorio); il 3 ed il 4 giugno 2019 (aventi ad oggetto la trasmissione di atti su supporto informatico, con n. 1 supporto informatico allegato alla prima nota e n. 1 supporto informatico allegato alla seconda nota); il 7 giugno 2019 (avente ad oggetto la comunicazione da parte del P.M. di Perugia che gli atti trasmessi con le suindicate note, relativi al richiamato p.p. n. 6652/18-Mod. 21 erano stati «contestati ed illustrati [...] agli indagati» e che quindi «l'eventuale ostensione o contestazione in sede disciplinare non [recava] grave pregiudizio alle indagini»).

Visto l'art. 17, commi 2 e 4, del D.Lgs. 23 febbraio 2006, n. 109 e successive modificazioni;

fissa la trattazione del procedimento disciplinare n. 76/2019 R.G. nei confronti del dott. Luca Palamara all'udienza del **21 luglio 2020 ore 14.00, presso la Sala Conferenze del Consiglio Superiore della Magistratura, con ingresso da Via Palestro n. 45.**

Avverte l'incolpato che:

a) ha facoltà di prendere visione degli atti del procedimento nella Segreteria del Consiglio Superiore della Magistratura, in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, ed ivi estrarne copia;

b) se intende chiedere l'esame di testimoni, deve presentarne la lista nella Segreteria della Sezione disciplinare almeno sette giorni prima del dibattimento con l'indicazione delle circostanze su cui deve vertere l'esame;

c) ha facoltà di presentare memorie e documenti mediante deposito presso la Segreteria, intervenire nella discussione e farsi assistere da **un solo difensore**, magistrato o avvocato del libero Foro.

Al fine di consentire alla Sezione di poter fruire di un congruo lasso temporale per l'esame delle memorie e dei documenti, si invita ad effettuare il deposito degli stessi possibilmente 10 giorni prima dell'udienza.

Dispone che il presente decreto sia comunicato al Procuratore Generale, al dott. Luca **Palamara** e al Difensore.

Roma, 25 GIU. 2020

Il Presidente
(David Ermini)

